

# ANALISI AMBIENTALE INIZIALE

## CAP. 08-RILASCI NEL SUOLO

**I N D I C E**

08.1.	STATO DELL'AMBIENTE.....	3
08.1.1.	INTRODUZIONE.....	3
08.1.2.	INQUADRAMENTO GEOLOGICO E PRINCIPALI TIPI DI SUOLI.....	3
08.1.2.1.	Geologia.....	3
08.1.2.2.	Caratteristiche generali e distribuzione dei suoli.....	7
08.1.3.	I PRINCIPALI USI DEL SUOLO.....	8
08.1.3.1.	Gli usi agricoli.....	8
08.1.3.3.	Allevamenti zootecnici.....	13
08.1.3.4.	L'utilizzo degli effluenti di allevamento.....	15
08.1.3.5.	Rilevanza dello spandimento di liquami zootecnici nell'area Giada.....	19
08.1.3.6.	Utilizzo di fanghi di depurazione in agricoltura.....	19
08.1.3.7.	Le aree urbanizzate.....	20
08.1.3.8.	Le attività estrattive.....	21
08.2.	ASPETTI DIRETTI.....	23
08.2.1.	SERBATOI.....	23
08.2.2.	VASCHE IMHOFF E PRIMA PIOGGIA.....	23
08.2.3-	POZZI DISPERDENTI.....	23
08.3.	ASPETTI DIRETTI ISTITUZIONALI.....	24
08.4.	ASPETTI INDIRETTI.....	25
08.4.1.	DIMENSIONAMENTO DEGLI SPAZI APERTI.....	25
08.4.2.	IMPIANTI GASOLIO PRIVATI.....	26
08.4.3.	DEPOSITI OLI MINERALI DITTE.....	28
08.4.4.	GESTIONE IMPIANTI DI SMALTIMENTO.....	30
08.5.	INQUADRAMENTO LEGISLATIVO.....	31
08.6.	RECLAMI PARTI INTERESSATE.....	32
08.7.	EMERGENZE.....	32

## **08.1. STATO DELL'AMBIENTE**

### **08.1.1. INTRODUZIONE**

La componente ambientale "suolo" assume una particolare rilevanza nel territorio dell'alta pianura per l'estrema vulnerabilità di questa zona, dovuta alla presenza di un acquifero indifferenziato che è in comunicazione diretta con il sottostante acquifero in pressione di Almisano, sede di una riserva idrica sotterranea di notevole importanza. E' di fondamentale importanza, quindi, per quest'area, acquisire il maggior numero di informazioni sia sulle attività industriali potenzialmente inquinanti (scarichi sul suolo) sia sulle pratiche agricole (fertilizzazioni, spargimento di liquami e fanghi) e zootecniche (allevamenti) che costituiscono potenziali fonti di contaminazione del sottosuolo e delle acque sotterranee. I

### **08.1.2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E PRINCIPALI TIPI DI SUOLI**

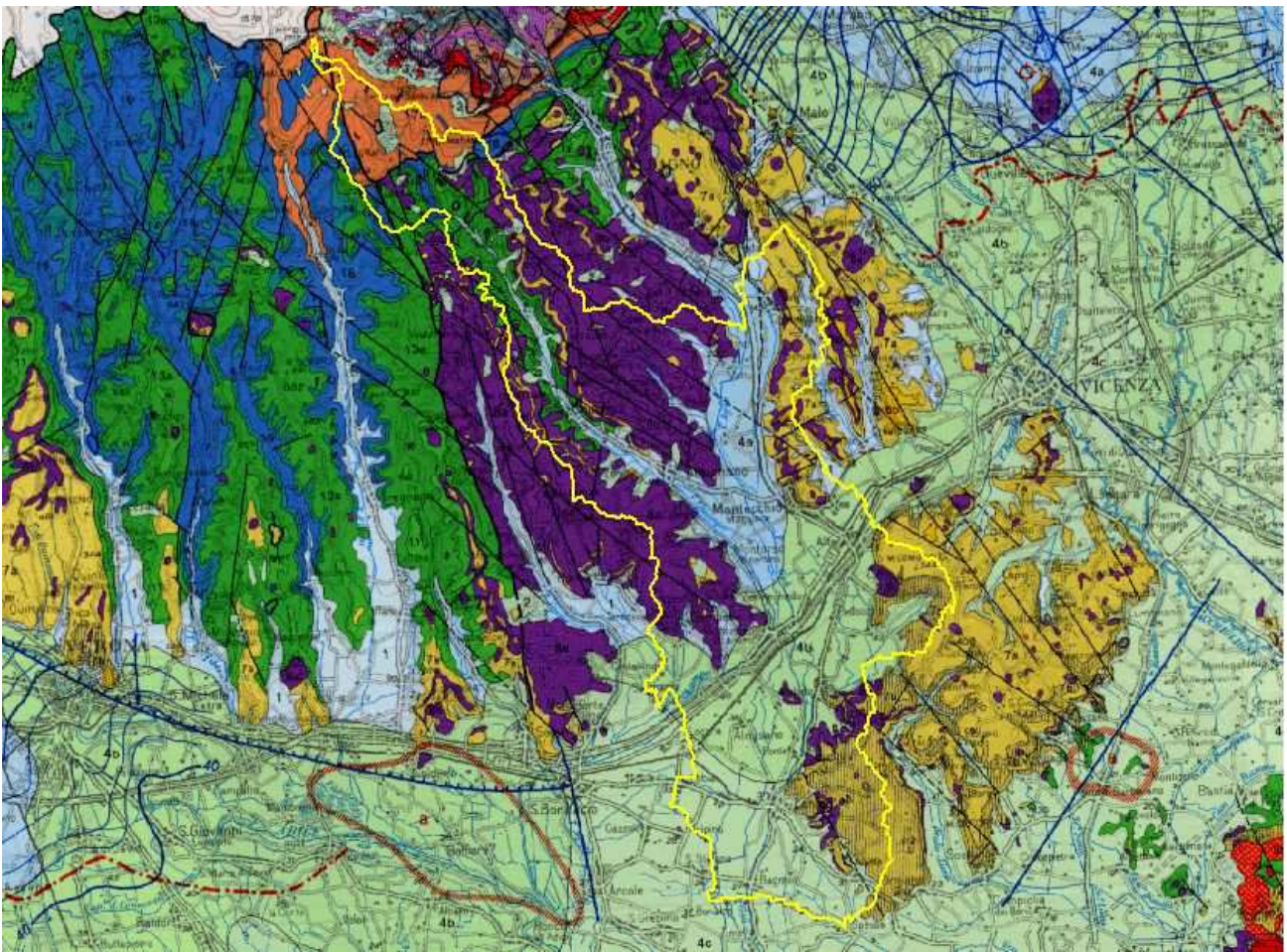
#### **08.1.2.1. Geologia**









Da un punto di vista geologico (Figura 1) l'area è da considerarsi molto variabile con formazioni rocciose da triassiche a oloceniche. I substrati sono da considerarsi poco coerenti nella zona collinare, tenaci nella zona montuosa corrispondente alle Piccole Dolomiti. Le differenti litologie presenti nella zona influenzano le forme del paesaggio a causa della diversa resistenza all'erosione.

#### **TRIASSICO**

La formazione più antica presente nella zona è la Dolomia Principale (*Norico-Lias inf*). Si tratta di dolomia bianca, grigia o rosata, talora saccaroide stratificata o massiccia, alternata a dolomie con stratificazione millimetrica.

Figura 1: Stralcio di carta geologica in scala 1:250.000



			Depositi alluvionali
	Calcarei nummulitici, Marne di Priabona e Calcareni di Castelgomberto		
	Vulcaniti		
	Biancone		
	Calcarei Oolitici		
	Dolomia principale		

## GIURASSICO

La prima formazione giurassica che si incontra nella zona sono i Calcari Grigi di Noriglio (*Lias*), con facies tipiche per esempio tra Terrazza e Zanconati, dove il torrente Chiampo ha inciso profondamente le formazioni rocciose, scavando quasi una forra. Si tratta di calcari grigi e bruni a grana molto fine di 30-60 cm di spessore, con intercalazioni di calcari minutamente oolitici. Sono presenti anche marne grigie o brunastre, talora bituminose.

Sopra i Calcari grigi si trova il Rosso Ammonitico Veronese (*Giurassico medio-sup.*), si tratta di calcari nodulari rossi, rosei o giallastri che nella zona non superano la potenza di 15-20 m e occupano un'area ristretta.

## CRETACEO

Il Giurassico superiore ed il Cretaceo inferiore sono rappresentati dalla formazione del Biancone, di cui la parte inferiore, della potenza di 100 m circa, è costituita da calcari marnosi bianchi a grana finissima e a frattura concoide, ricchi di lenti di selce nera o bruna. La parte superiore, dello spessore di 70 m, presenta calcari argilloso bituminosi in strati sottili, con intercalazioni marnose e più rare lenti di selce. Questa formazione è presente lungo la Val di Chiampo tra la località Caliarì e Chiampo.

Sui fianchi della Val di Chiampo, sopra il Biancone affiora la Scaglia Rossa (*Cretaceo sup.*). Questa formazione è costituita da calcari rosei o rossi fittamente stratificati con livelli biancastri. La potenza della Scaglia si aggira su 70 m; la parte superiore è più dura e pertanto costituisce spesso un gradino ben distinto sui fianchi della Valle di Chiampo, anche perché è sovrastata da tufi.

## VULCANITI

Nella zona affiorano ampie superfici coperte da rocce vulcaniche. Il complesso tocca i 200 m di spessore e compare ovunque sopra la Scaglia Rossa, ad indicare un'età compresa tra il Cretaceo superiore e il Post Eocene, in quanto anche i Calcari Nummulitici sono sovrastati da rocce vulcaniche.

Le Vulcaniti, riferibili al vulcanismo terziario veneto, sono di vari tipi, tutte con chimismo basaltico:

- Tufi e ialoclastiti: facilmente erodibili, posizionati tra scaglia e calcari;
- Breccie di esplosione;
- Basalti di colata: i più coerenti e prevalenti sui calcari nummulitici.

Le vulcaniti, quasi esclusivamente in Val di Chiampo, hanno in comune la caratteristica di essere spesso alterate e argillificate. I loro versanti si manifestano per morfologia dolce, ad esclusione di alcuni rilievi ripidi, di forma conica come la “Purga” di Durlo, il Monte Faldo, il Monte Postale, ecc., i quali costituiscono i resti di antichi condotti vulcanici, riempiti di basalto compatto a fessurazione colonnare e circondati da prodotti tufacei.

#### PALEOCENE E EOCENE

Sono rappresentati dai Calcari Nummulitici e le Marne di Priabona che costituiscono i fianchi superiori della Val di Chiampo e che alimentano numerose cave del Marmo di Chiampo. Queste formazioni sono formate da calcari bianchi (talora gialli paglierino, rosaceo o viola). La stratificazione è assente o mal distinta; lo spessore complessivo di queste formazioni non supera i 50 m, in banchi di una decina di metri.

#### OLIGOCENE

Caratteristiche del versante sinistro della Val d'Agno sono le Calcareniti di Castelgomberto: calcari bioclastici e nulliporici in grosse bancate, con intercalazioni marnose e calcareo marnose.

#### MIOCENE

Le formazioni del Miocene, nella zona, sono rappresentate dalle Marne Argillose di M. Costi: marne argillose e calcari marnosi, leggermente glauconitici. Al letto e al tetto della serie si trovano calcari arenacei verdastri e giallastri. Si tratta di piccoli affioramenti in località S. Urbano e lungo la dorsale di Montemezzo.

#### PLEISTOCENE-OLOCENE

Nella parte settentrionale dell'area si ritrovano piccole e poco estese coperture e accumuli detritici (falde di detrito) provenienti dalle formazioni calcaree del Biancone, della Scaglia e del calcare nummulitico. Importante per l'estensione, invece, è la copertura colluviale delle rocce vulcanoclastiche tra la Scaglia e il Nummulitico.

Lungo la valle del Chiampo fino alla pianura più a Sud sono importanti le alluvioni terrazzate grossolane e minute dei corsi d'acqua sbarrati dall'antica conoide dell'Adige (Chiampo e Agno).

Nella porzione dell'area più meridionale in corrispondenza delle località Lobia, Madonna e Volpino, si trovano lembi dell'antica conoide dell'Adige. Sono alluvioni fluvio-glaciali e fluviali, da ciottolose a ghiaiose, con strato di alterazione superficiale argilloso, giallo rossiccio, di ridotto

spessore. Esse sono terrazzate e sospese (30 m) costituiscono l'alta pianura a monte della zona delle risorgive e si raccordano con le cerchie moreniche maggiori dell'anfiteatro del Garda.

#### TETTONICA

L'elemento tettonico più importante nel territorio in esame è la "Faglia di Marana", una frattura in senso longitudinale che va dai Lessini a Bassano del Grappa; a Sud di questa le formazioni sono sprofondate, portando le formazioni terziarie alla stessa quota di quelle del triassico.

#### 08.1.2.2. Caratteristiche generali e distribuzione dei suoli

Le differenze nel grado di evoluzione dei suoli ed i loro caratteri chimico fisici sono legati principalmente a:

- Litologia;
- Morfologia delle superfici;
- Posizione fisiografica e all'azione dei processi erosivi;
- Attività antropica principalmente legata all'uso del suolo (riduzione delle superfici forestali a prato-pascolo, terrazzamenti).

Alle quote superiori corrispondenti all'*area dolomitica*, su versanti o superfici sommitali (Monte Formica) in substrato roccioso si sviluppano suoli sottili (litosuoli), poco evoluti e con un accumulo di sostanza organica in superficie. Sulle falde detritiche poste ai piedi delle pareti rocciose di Cima Tre Croci, Monte Zevola, Monte Gramolon, il continuo riattivarsi dei con di detrito su materiali in parte già pedogenizzati determinano la formazione di entisuoli profondi, ricchi di scheletro.

Lungo la valle del Chiampo dove affiorano le *formazioni calcaree di Biancone e Scaglia rossa*, i versanti si presentano fortemente incisi ed erosi con parziale ricoprimento colluviale di materiali vulcanici provenienti dalle zone sommitali.

Le *colline vulcaniche* della Lessinia si sono formate grazie all'intrusione di rocce vulcaniche nella piattaforma carbonatica dovuta a fenomeni eruttivi sottomarini. In tale settore si osserva pertanto spesso la compresenza di rocce calcaree e vulcaniche che si rispecchia nella composizione dei sedimenti che originano il suolo. Nei ripiani di versante o nelle aree di accumulo colluviale, si ritrovano suoli profondi o molto profondi, non calcarei a tessitura fine con accumulo illuviale di argilla. Lungo i versanti molto ripidi e nelle superfici sommitali dove l'erosione è generalmente intensa, si trovano suoli molto scuri con tessitura grossolana che poggiano direttamente sul substrato basaltico debolmente alterato, spesso affiorante in superficie.

In alcune aree il terrazzamento dei versanti ha modificato il naturale profilo del suolo con movimenti di terra, processo che concorre pesantemente a determinare le caratteristiche dei suoli collinari.

Le *calcareniti di Castelgomberto*, presenti nei rilievi collinari ad est dell'area indagata, presentano due facies, una compatta che dà origine a forme carsiche e una arenacea facilmente alterabile e disaggregabile. Nella forma compatta, per alterazione della roccia in posto, si originano suoli molto argillosi generalmente decarbonatati in superficie e con accumulo illuviale di argilla in profondità. Su substrati a composizione arenacea, la rapida alterazione dei minerali primari associata alla minor stabilità delle superfici ne determina il continuo ringiovanimento, con formazione di suoli poco profondi e poco differenziati. All'interno dei rilievi calcarenitici (S. Urbano, loc. Schiavi) si ritrovano alcune inclusioni di vulcaniti, marne e argilliti localizzate principalmente lungo la linea di dorsale. Lo spianamento e il rimodellamento di queste superfici sommitali ha reso ancora più complesso e articolato il modello distributivo dei suoli, situazione particolarmente evidente nei terreni arati dove le lavorazioni portano in superficie il substrato sottostante conferendo al suolo svariate litocromie.

I *depositi alluvionali della pianura* sono riferibili all'Olocene e quindi ad un sistema deposizionale relativamente recente; i suoli di queste superfici si differenziano tra loro principalmente per granulometria ed età. A ridosso dei rilievi collinari di origine vulcanica, su alluvioni non calcaree, si originano suoli profondi privi di carbonati o leggermente carbonatati, con scheletro basaltico da comune a scarso. Nella restante superficie modale interessata da recenti alluvioni del fiume Agnò, si sono sviluppati vertisuoli molto profondi da scarsamente calcarei in superficie a molto calcarei in profondità, con drenaggio buono (tendente al mediocre) e scheletro da scarso ad assente.

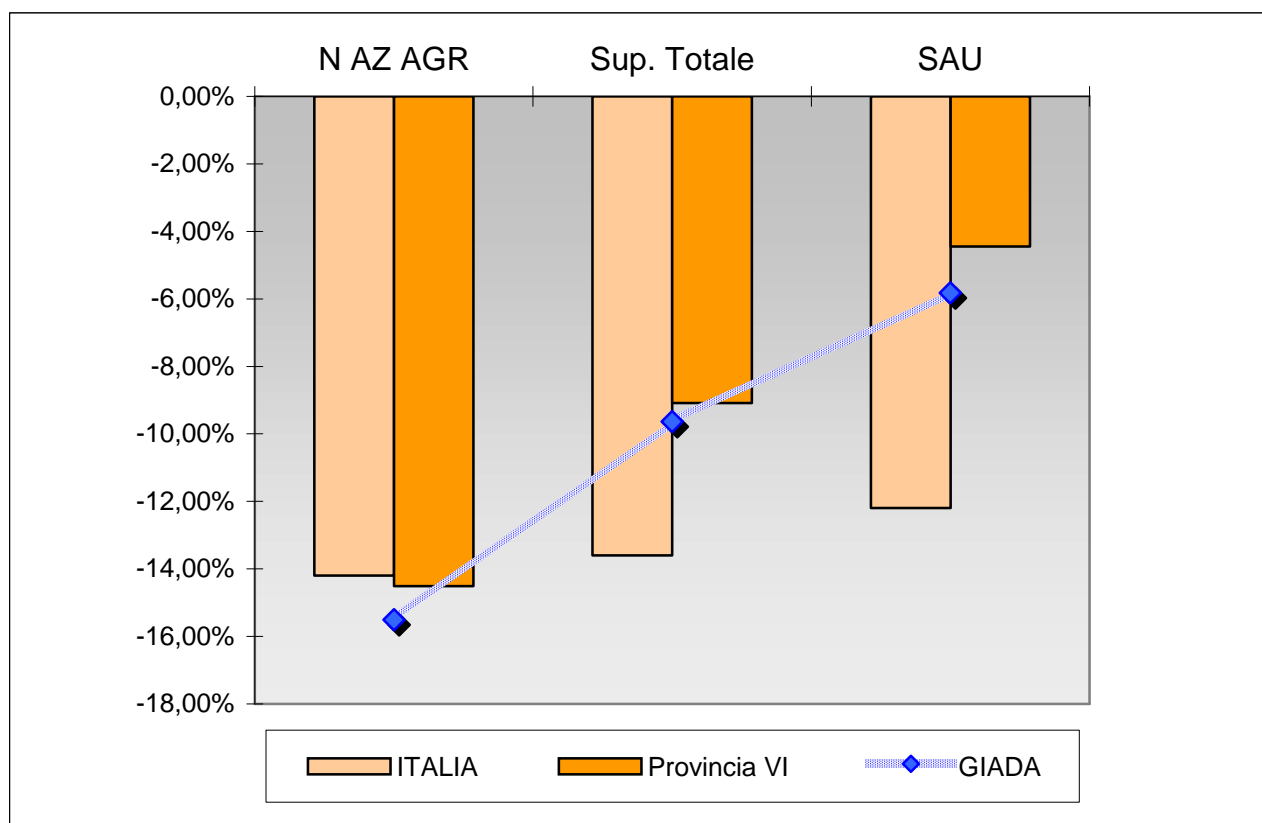
### 08.1.3. I PRINCIPALI USI DEL SUOLO

#### 08.1.3.1. Gli usi agricoli

I risultati dei censimenti generali dell'agricoltura del 1990 e del 2000 hanno messo in evidenza una generalizzata diminuzione del numero delle aziende agricole, della Superficie Agricola Totale e della Superficie Agricola Utilizzata. A livello provinciale e di Area Giada, come evidenziato nella Figura 2, l'andamento è stato dello stesso segno. Si può osservare che la variazione, dei tre parametri considerati, nell'Area è stata sempre superiore a quanto registrato nella provincia, ma

assai più contenuta di quanto verificatosi a livello nazionale, eccezion fatta per quanto riguarda il numero delle aziende agricole che è calato più della media nazionale.

Figura 2: Variazione percentuale tra il 1990 e il 2000 del numero di aziende agricole, superficie agricola totale e superficie agricola utilizzabile (SAU) a livello nazionale, provinciale e Area Giada



Tali variazioni, combinate tra loro, hanno determinato un aumento (+ 6,4%) della superficie media aziendale a livello provinciale da 4,86 a 5,17 ettari, come pure nell'area Giada che, con un aumento un po' superiore (+ 7,4%), raggiunge un valore di 4,22 ettari, pari a circa all'81% della media provinciale, analogamente al 1990.

Per quanto riguarda il Comune di Arzignano, la Tabella 1 riporta i parametri relativi all'uso del suolo, quali Superficie Totale delle aziende agricole, Superficie Agricola Utilizzata e Superficie Media.

Tabella 1: Aziende, Superficie Totale (S.T.), Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) e Superficie Media (S.M.), espresse in ettari, per il Comune di Arzignano (dati: Regione Veneto - Censimento agricoltura 2000)

CENSIMENTO 2000				CENSIMENTO 1990				VARIAZIONI % 1990 - 2000		
Aziende	S.T.	S.A.U.	S.M.	Aziende	S.T.	S.A.U.	S.M.	Aziende	S.T.	S.A.U.
660	1.930,20	1.442,43	2,92	993	2.357,27	1.727,53	2,37	-33,53	-18,12	-16,50

### 08.1.3.2. L'utilizzo della SAU

La Superficie Agricola Totale del Comune di Arzignano è complessivamente pari a 1.814,64 ettari, come indicato in Tabella 2. Per ottenere la Superficie Totale (S.T.) delle aziende agricole (1.930,20 ettari; vedi Tab. 1) si deve aggiungere la superficie delle aree occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, fossi, canali, cave, terre sterili, rocce, parchi e giardini ornamentali, ecc.

Tabella 2: Principali utilizzi della superficie agricola nel Comune di Arzignano (Dati: ISTAT – 5° Censimento gen. agricoltura 2000).

Superficie Agricola Utilizzata (ha)				Colture Arboree (ha)		Superficie Agricola Non Utilizzata (ha)		Superficie Agricola Totale (ha)
Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale	Arboricoltura da legno	Boschi	Totale	Di cui destinata ad attività ricreative	
415,47	216,56	810,40	1.442,43	1,02	305,40	65,79	0,00	1.814,64

Come si osserva dalle Figure 3 e 4, all'interno della SAU è significativa l'estesa presenza dei prati permanenti e dei pascoli (56%), fondamentali per l'allevamento dei bovini da carne e delle vacche da latte. Tali colture svolgono una positiva funzione agroambientale, in quanto richiedono un ridotto utilizzo di fitofarmaci e proteggono le acque profonde dalla lisciviazione dei nitrati. La rimanente percentuale della SAU è destinata a seminativi (29%) e a coltivazioni legnose agrarie (15%), tra cui prevale la vite (Figura 5).

Figura 3: Ripartizione percentuale della SAU tra le principali colture agrarie nel Comune di Arzignano (Dati: ISTAT – 5° Censimento gen. agricoltura 2000)

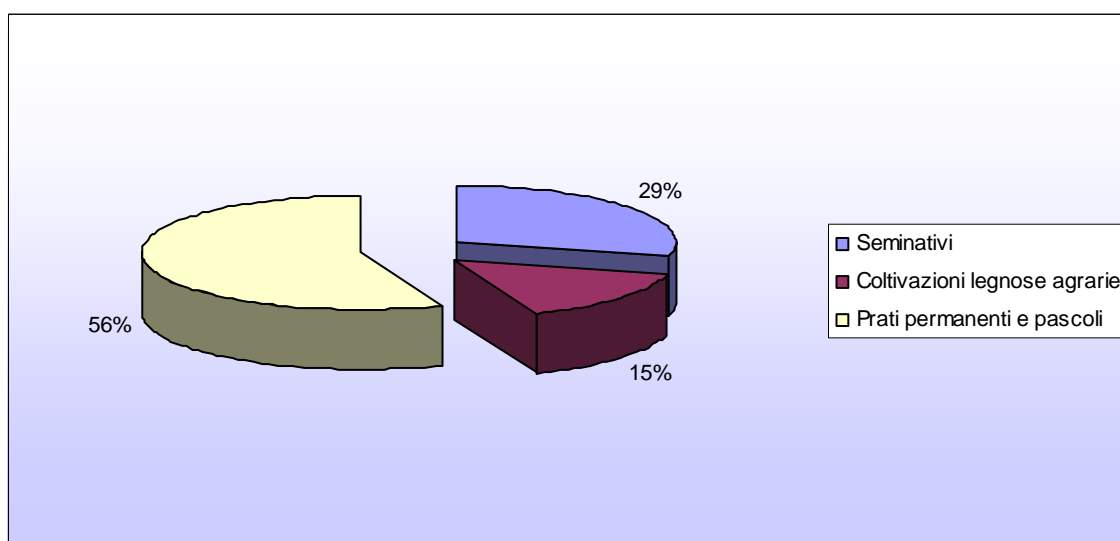


Figura 4: Ripartizione percentuale della SAU per i comuni dell'area Giada: le etichette riportano l'estensione in ettari dei diversi utilizzi. I comuni sono disposti in ordine decrescente di estensione della superficie destinata a seminativi.

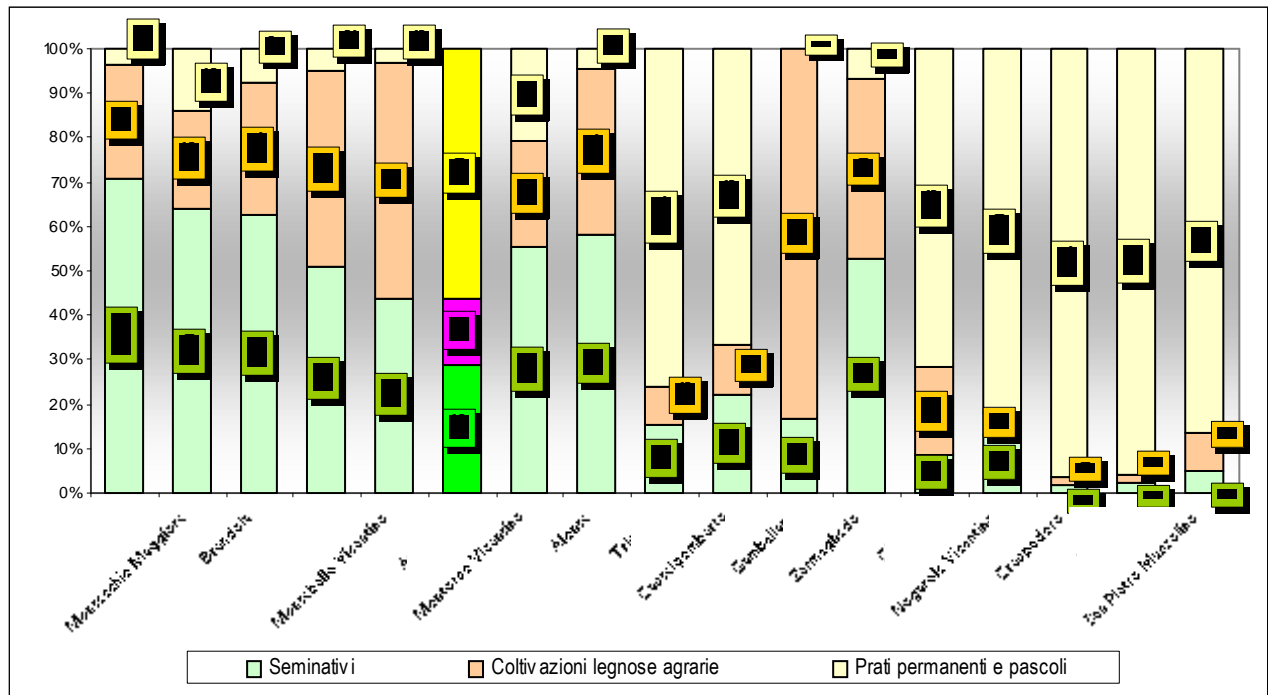
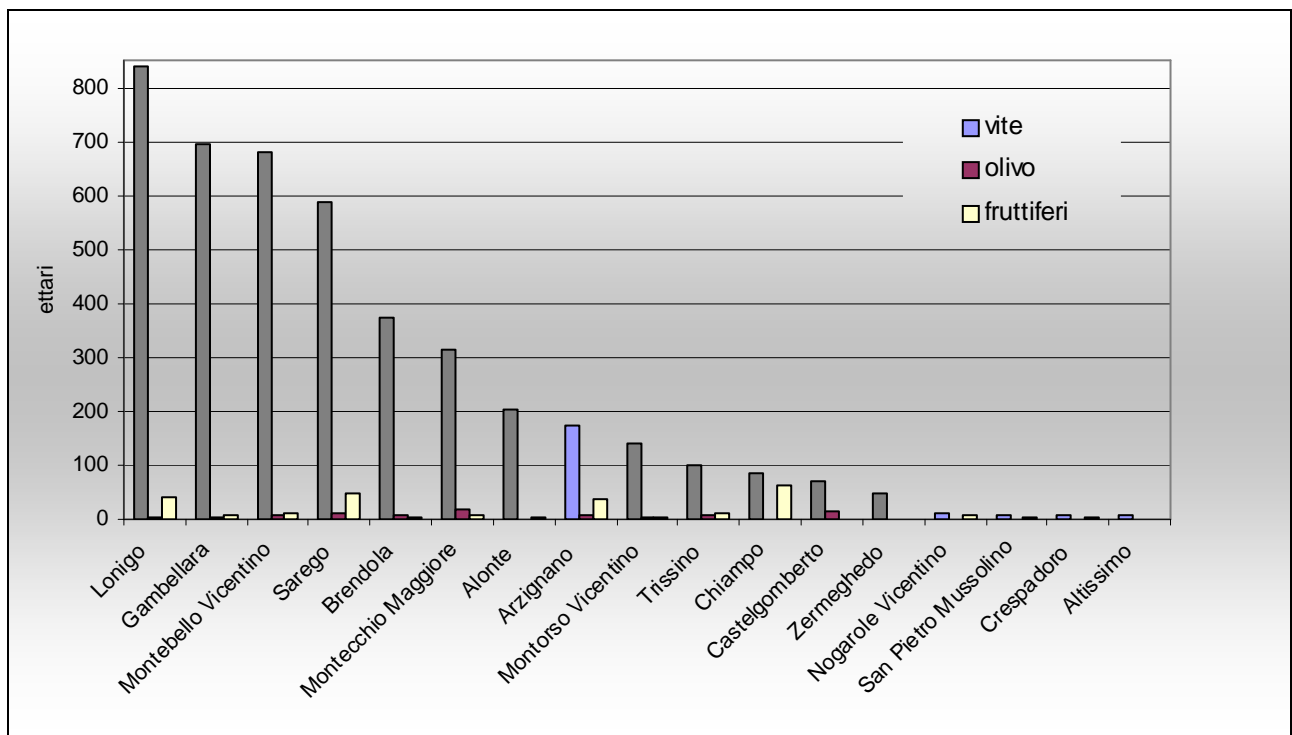


Figura 5: Ripartizione delle colture arboree agrarie nei comuni dell'area Giada. I comuni sono stati disposti in ordine decrescente di estensione della superficie vitata



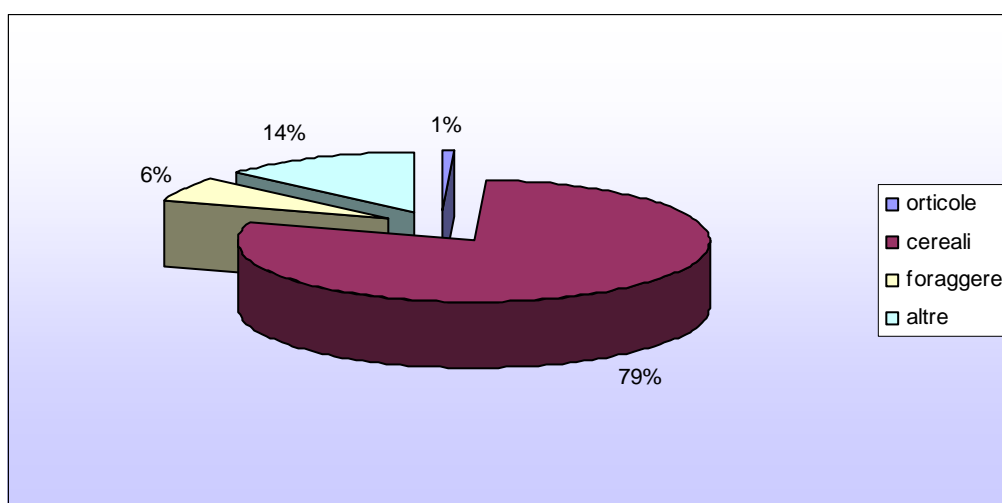
La successiva Tabella 3 riporta, per il Comune di Arzignano, il numero di aziende con colture a seminativo e relativa superficie, suddivisa per le principali coltivazioni praticate.

Tabella 3: Aziende con seminativi e relativa superficie delle principali coltivazioni praticate. Dati: ISTAT – 5° Censimento gen. agricoltura 2000

Totale aziende	CEREALI		ORTICOLE		FORAGGERE AVVICENDATE		ALTRE COLTURE	TOTALE
	Aziende	ettari	Aziende	ettari	Aziende	ettari	ettari	ettari
<b>298</b>	170	328,79	12	3,59	21	26,16	56,93	<b>415,47</b>

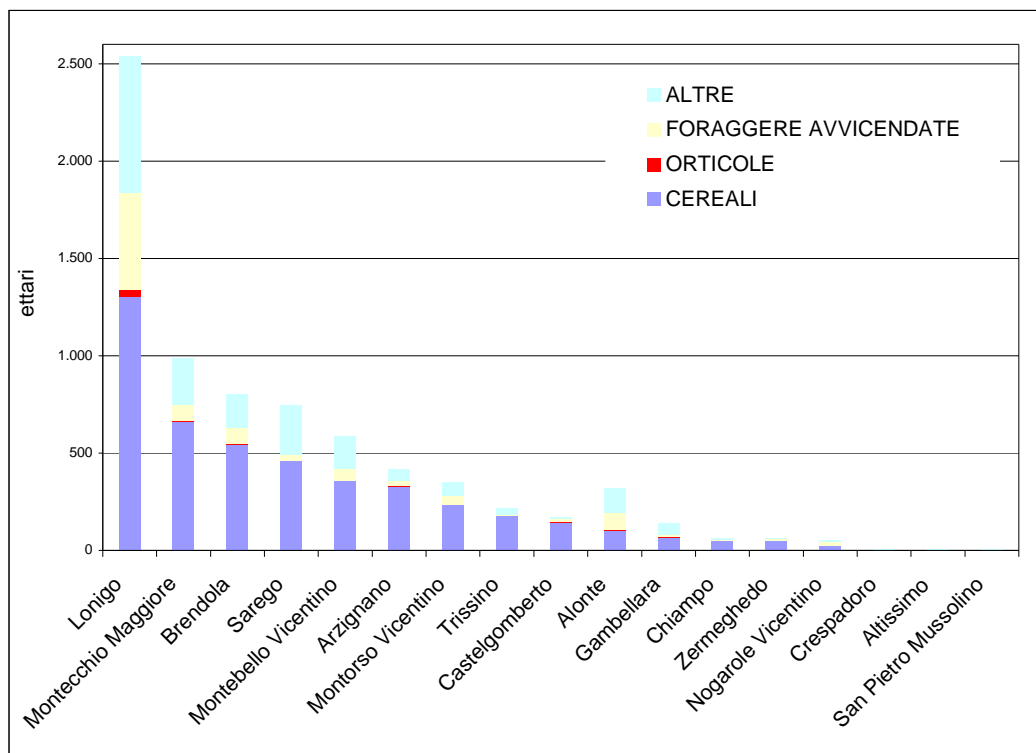
I cereali (mais, frumento e orzo) occupano il 70% (Figura 6) della superficie a seminativo; alle coltivazioni ortive è destinato appena l'1% di tale superficie, mentre le foraggiere avvicendate rappresentano il 6%. Il restante 14% della superficie a seminativo è destinata ad altre colture, quali soia, girasole, colza, barbabietola da zucchero, ecc.

Figura 6: Ripartizione culturale della superficie a seminativo



In Figura 7 è indicata la ripartizione della superficie a seminativo per i comuni dell'area Giada.

Figura 7: Ripartizione della superficie a seminativo a livello comunale. I comuni sono disposti in ordine decrescente di estensione della superficie a cereali.



### 08.1.3.3. Allevamenti zootecnici

La Tabella 4 riporta le aziende con allevamenti, nei comuni dell'area Giada, suddivise per tipologia e numero di capi. Le informazioni raccolte riguardano l'insieme dei comuni del distretto conciario, in quanto non è stato possibile elaborare delle considerazioni specifiche per il Comune di Arzignano.

Tabella 4: Aziende con allevamenti suddivise per tipologia e numero di capi. Dati: ISTAT – 5° Censimento gen. agricoltura 2000.

Comuni	Totale aziende	BOVINI			SUINI		OVINI		CAPRINI		EQUINI		AVICOLI		
		Aziende	Totale	di cui vacche	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	
Alonte	13	7	612	0	0	0	0	0	0	3	16	3	8	4	29.173
Altissimo	59	22	260	144	11	99	3	104	4	11	4	6	41	26.425	
Arzignano	187	67	933	481	26	59	8	858	6	17	13	33	139	2.535	
Brendola	93	33	477	180	15	124	0	0	4	31	2	2	68	41.904	
Castelgomberto	112	54	1.472	570	29	150	3	5	5	30	10	27	57	129.102	
Chiampo	70	38	472	111	25	111	8	76	5	17	6	22	7	595	
Crespadoro	86	45	473	248	5	12	8	68	4	19	2	8	58	838	
Gambellara	63	5	67	4	5	11	1	80	1	3	0	0	55	544	
Lonigo	171	67	9.537	589	31	222	0	0	4	55	5	8	116	272.620	
Montebello Vicentino	26	16	1.037	132	1	3	1	5	1	1	2	4	7	128	
Montecchio Maggiore	183	45	785	237	34	111	0	0	3	23	7	13	166	7.043	
Montorso Vicentino	44	32	948	224	13	89	7	30	3	13	1	1	12	983	

Nogarole Vicentino	37	22	192	91	19	383	2	24	0	0	1	2	14	34.482
San Pietro Mussolino	30	4	51	21	0	0	1	7	1	7	1	1	20	193
Sarego	26	11	430	66	5	8	0	0	0	0	2	4	12	286.160
Trissino	102	79	1.217	672	28	2.290	2	14	1	3	3	10	24	7.510
Zermeghedo	6	4	98	30	1	2	0	0	2	12	0	0	1	30
<b>Totale</b>	<b>1.308</b>	<b>551</b>	<b>19.061</b>	<b>3.800</b>	<b>248</b>	<b>3.674</b>	<b>44</b>	<b>1.271</b>	<b>47</b>	<b>258</b>	<b>62</b>	<b>149</b>	<b>801</b>	<b>840.265</b>

Si osserva che l'allevamento prevalente è quello bovino seguito da quello suino, mentre quello avicolo è caratterizzato dalla concentrazione di molti capi in pochi allevamenti dei circa 800 censiti, in particolare nei comuni di Sarego, Castelgomberto, Lonigo, Nogarole Vicentino.

Per quanto riguarda gli allevamenti avicoli presenti nell'area, bisogna tener conto che gli animali allevati sono assai differenziati. Si va, infatti, dalle quaglie ai polli, dai tacchini agli struzzi, pertanto i suddetti dati sono insufficienti al fine di stimare l'importanza ponderale degli allevamenti di tale categoria animale.

L'allevamento bovino, a livello dell'intera area, appare nettamente indirizzato verso la produzione di carne. Tuttavia l'area si divide abbastanza nettamente in due zone:

1. La prima si trova a nord e comprende i comuni di Trissino, Castelgomberto, Arzignano, Crespadoro, Altissimo, San Pietro Mussolino, Chiampo e Nogarole Vicentino. Qui è significativa l'estesa presenza dei prati permanenti e dei pascoli e le vacche sono oltre il 60% di quelle allevate nell'area e più del 46% dei capi bovini allevati nei medesimi comuni;
2. La seconda zona è posta a sud: comprende i rimanenti comuni dell'area "Giada" ed è caratterizzata da un'agricoltura più intensiva, ricca di seminativi, vigneti e foraggere avvicendate (in particolare mais ceroso). Nella zona sud sono allevate circa il 38% delle vacche complessivamente presenti nell'area, ma esse rappresentano poco più del 10% dei bovini allevati in questa parte dell'area, nella quale è realizzato circa il 75% dell'allevamento da carne dell'area.

Gli ovini sono presenti, in particolare, nei comuni della succitata zona nord dell'area, in ogni caso con greggi di modesta entità.

L'allevamento suino è significativo solo a Trissino, concentrato in alcuni allevamenti che non raggiungono comunque elevate dimensioni.

Gli allevamenti di caprini ed equini sono abbastanza distribuiti tra i comuni dell'area, si tratta comunque di piccolissime realtà.

#### **08.1.3.4. L'utilizzo degli effluenti di allevamento**

Gli effluenti di allevamento sono distinguibili in palabili e in liquidi. I primi sono costituiti principalmente da letami, nei quali le deiezioni sono miscelate ai diversi materiali utilizzati come lettiera, e dalle frazioni solide palabili ottenibili dai vari processi di separazione solido liquido dalle deiezioni degli animali raccolte negli allevamenti privi di lettiera (liquami zootecnici). I secondi sono rappresentati dai liquami zootecnici tal quali o dalla frazione liquida chiarificata, derivante dalla succitata separazione solido liquido.

Per quanto riguarda i letami e i solidi palabili ad esse assimilabili è fatto obbligo agli allevatori di dotarsi di idonee concimaie (art. 233 e seguenti del R.D. 27/07/1934, n. 1265), mentre non sono previsti particolari limiti sui quantitativi utilizzabili nei terreni agricoli, salvo quanto previsto nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (art. 19 del D. Lgs n. 152/99).

L'utilizzo dei liquami zootecnici nei terreni agricoli è considerata una normale pratica agronomica, ma potenzialmente causa di effetti negativi per l'ambiente e, principalmente, di rilascio di nutrienti (azoto) nelle acque superficiali o profonde. Pertanto anche la Regione Veneto, come molte altre regioni del nord Italia, ha da tempo regolamentato in modo puntuale il loro utilizzo agronomico.

La normativa regionale è costituita dall' Allegato D al Piano Regionale di Risanamento delle Acque, approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale del 1 settembre 1989, n. 962, in seguito modificato con la DGRV del 26 giugno 1992, n. 3733.

La DGRV 3733/92 prevede che i liquami possano essere utilizzati in quantitativi unitari massimi fissati in funzione della classificazione in zone del territorio e della specie animale allevata, dopo che gli stessi sono stati stoccati o trattati adeguatamente.

Ai fini della suddetta normativa il territorio regionale è suddiviso in 4 zone:

- Zona A:
  - Aree non agricole;
  - Aree con pendenza media superiore al 15%;
  - Terreni acquitrinosi;
  - Zone di rispetto di 5 m dai cigli dei corsi d'acqua;
  - Zone di rispetto di 200 m dai punti di prelievo degli acquedotti pubblici;
  - Zone calanchive, doline, inghiottitoi e relativa fascia di rispetto di almeno 10 m.;
  - Aree di cava.

- Zona B:
  - aree comprese nel “Piano per la prevenzione dell’inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia” approvato dal Consiglio con provvedimento del 19.12.1991, n. 255, relativamente alla vulnerabilità dei suoli.
- Zona C:
  - Aree comprese nella fascia della ricarica degli acquiferi come individuata negli strumenti di Pianificazione Regionale per la Tutela delle acque dall’inquinamento;
  - Aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923
  - Aree golenali.
- Zona D:
  - Tutto il rimanente territorio regionale.

La Provincia di Vicenza ha realizzato la carta della Zona A (scala 1:10.000), dalla quale si stima che circa un terzo del territorio ricade in zone di divieto di spargimento, soprattutto per pendenza superiore al limite del 15%. Tale limite riduce notevolmente le superfici disponibili per lo spargimento, soprattutto per i comuni della parte nord dell’area Giada.

La zona B non interessa il territorio dell’area Giada.

Con la Circolare del 18 maggio 1993, n. 20, la Regione ha definito l’appartenenza o meno dell’intero territorio dei comuni alla Zona C, oppure per esclusione alla Zona D.

Il Comune di Arzignano ricade in zona C per i motivi riportati nella tabella seguente.

Tabella 5: Motivi di appartenenza alla Zona C del Comune di Arzignano

Zona C	
Comune compreso nella fascia di ricarica degli acquiferi	Comune nel cui territorio ricade in tutto o in parte superficie vincolata ai sensi dell’art. 1 della LR 52/78 in materia di vincolo idrogeologico
x	x

Le quantità di liquami utilizzabili per ettaro nella zona C è pari al volume di liquami prodotto nell’arco dell’anno da un determinato peso vivo animale (quintali):

- Avicunicoli                      15
- Suini e vitelli a carne      24
- Altri                                30

La suddetta Circolare n. 20 riporta in allegato lo schema della così detta “*Comunicazione preventiva dell’attività di spargimento dei liquami zootecnici su suolo agricolo*”.

Tale Comunicazione deve essere inviata alla Provincia, a cura degli allevatori che intendono utilizzare su terreni propri o altrui i liquami prodotti negli allevamenti che non fanno uso di lettiera. Va precisato che sono esclusi dalla normativa sull’utilizzo dei liquami le deiezioni prodotte dagli animali allevati allo stato brado.

Gli allevatori che, invece, intendono effettuare lo spargimento di liquami su terreni con pendenza superiore al 15% o in quantitativi superiori a quanto su riportato, devono predisporre un *Piano di concimazione* da sottoporre all’approvazione del Presidente della Provincia (art 6 della DGRV, n. 3733/92).

Con la DGRV del 3 agosto 1993, n. 3782, la Regione ha fornito delle linee guida per la predisposizione dei piani di concimazione.

Da informazioni assunte presso la Provincia di Vicenza, attualmente non risulta agli atti alcun piano di concimazione, relativo al territorio dell’area Giada

Il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 36/19531 del 12 maggio 1998, ha approvato il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.P.), formulato ai sensi della L. 142/90 e L.R. 61/1985.

Tale Piano reca in allegato, tra le altre, la “Carta dello spandimento dei liquami zootecnici” che suddivide il territorio provinciale in cinque tipi di zone:

- A) Zone di divieto;
- B) Zone di divieto per pendenza > 15%;
- C) Zone ad alto rischio idrogeologico;
- D) Zone a medio rischio idrogeologico;
- E) Zone a basso rischio idrogeologico;

Si osserva che tale Carta non risponde agli standard della “Metodica unificata per l’elaborazione della cartografia relativa all’attitudine dei suoli all’impiego agronomico di liquami zootecnici”, approvata con DGRV del 21 febbraio 1996, n. 615.

Nelle Norme di Attuazione, all’art. 14 – Spandimento dei liquami zootecnici, il P.T.P. recita testualmente:

*“1. In via transitoria, fino all’individuazione delle zone idonee allo spandimento dei liquami zootecnici, in conformità alla normativa regionale, il territorio Provinciale viene articolato nelle seguenti aree di rischio, individuate nella Tavola n° 7, nelle quali devono essere rispettati i limiti di carico di azoto a fianco indicati:*

- *Zona Alto Rischio 170 Kg/ ha anno;*
- *Zona Medio Rischio 250 Kg/ ha anno;*

- *Zona Basso Rischio 340 Kg/ ha anno.*

2. *Tali limiti possono essere derogati, previa presentazione di opportuno piano di concimazione ... fermo restando comunque il limite massimo di 340 Kg/ ha anno.*

3. *omissis*

4. *In sede di rilascio di concessione o autorizzazione per la realizzazione o l'ampliamento di vasche per la raccolta dei liquami, i Comuni sono tenuti ad osservare l'allegato D del Piano di Risanamento delle Acque nonché le specifiche normative contenute nella D.G.R. n° 3782/1993 e nella circolare regionale n° 20/93".*

Si segnala che il D. Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 modifica la disciplina dell'utilizzo agronomico di tutti i tipi di "effluente di allevamento" così definito: "le deiezioni del bestiame o una miscela di lettiera e di deiezione di bestiame, anche sottoforma di prodotto trasformato"; il decreto infatti prevede (art. 38) che *"le regioni disciplinano le attività di utilizzazione agronomica sulla base dei criteri e delle norme tecniche generali adottati con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, di concerto con i Ministri dell'ambiente, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, della sanità e dei lavori pubblici, di intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del predetto decreto ministeriale, garantendo nel contempo la tutela dei corpi idrici potenzialmente interessati ed in particolare il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità di cui al presente decreto"*.

Il suddetto decreto ministeriale è ancora in fase di elaborazione, pertanto, in virtù della norma transitoria, di cui al comma 10 dell'articolo 62 del D. Lgs. n. 152/99, fino all'emanazione del citato decreto, le attività di utilizzazione agronomica sono effettuate secondo le disposizioni regionali vigenti alla data di entrata in vigore del D. Lgs. medesimo (13 giugno 1999).

**08.1.3.5. Rilevanza dello spandimento di liquami zootecnici nell'area Giada**

Le informazioni seguenti si riferiscono all'intero distretto conciario, in quanto, non è stato possibile estrapolare dati significativi specifici per il Comune di Arzignano. Sulla base dei dati forniti dalla Provincia di Vicenza, relativamente alle Comunicazioni preventive di spargimento di liquami zootecnici che risultano agli atti, si è elaborata la tabella 6 riportata di seguito.

Tabella 6: Numero di comunicazioni preventive di spargimento di liquami zootecnici pervenute alla Provincia di Vicenza per i comuni dell'area Giada (dati Dipartimento Ambiente – Provincia di Vicenza).

COMUNE	TIPOLOGIA ALLEVAMENTO				Totale
	AVICOLI	BOVINI	CUNICOLI	SUINI	
ALONTE		2	1	1	4
ALTISSIMO			2	1	3
ARZIGNANO		2			2
BREDOLA		2		1	3
CASTELGOMBERTO		2		2	4
CHIAMPO			1	2	3
CRESPADORO					
GAMBELLARA		1			1
LONIGO	1	31	8	2	42
MONTEBELLO VICENTINO		4	2		6
MONTECCHIO MAGGIORE		2			2
MONTORSO VICENTINO		2		1	3
NOGAROLE VICENTINO				1	1
SAN PIETRO MUSSOLINO		1			1
SAREGO		1	5		6
TRISSINO		4		7	11
ZERMEGHEDO					
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>54</b>	<b>19</b>	<b>18</b>	<b>92</b>

Si osserva che delle 1.308 aziende agricole dedite all'allevamento, solo 92 hanno presentato la Comunicazione preventiva di spargimento dei liquami zootecnici. Tale dato fa dedurre che nella stragrande maggioranza degli allevamenti si faccia uso di lettiera, determinando così una conseguente produzione di liquami molto esigua a favore di un'elevata produzione di letame zootecnico.

**08.1.3.6. Utilizzo di fanghi di depurazione in agricoltura**

L'utilizzo di fanghi di depurazione in agricoltura è disciplinato dal D.Lgs. n. 99 del 27 gennaio 1992, che per la Regione Veneto va integrato con quanto previsto dalla DGR 3247 del 6 giugno 1995. Con la L.R. n. 3 del 21 gennaio 2000, art. 6, è stata riconfermata la delega alle Province della

competenza, già trasferita con la L.R. n. 15 del 30 marzo 1995, per il rilascio delle autorizzazioni. Alla richiesta di autorizzazione va allegata una relazione che attesti l' idoneità del sito in relazione alle caratteristiche pedologiche, agronomiche, idrologiche e chimiche dei terreni. La relazione deve essere corredata dall' analisi di alcuni parametri chimici, microbiologici ed ecotossicologici dei fanghi (Tabella B1/1, DGR 3247/95) e chimici fisici dei terreni (Tabella B1/2, DGR 3247/95) , tra i quali sono compresi alcuni metalli pesanti: arsenico, cromo totale, mercurio, nichel, piombo, rame, zinco e cadmio, per la verifica del rispetto dei limiti fissati dalla normativa.

L' analisi delle pratiche agli atti dell' Amministrazione Provinciale evidenzia che non ci sono richieste di autorizzazione nel Comune di Arzignano.

### 08.1.3.7. Le aree urbanizzate

La provincia di Vicenza, e l' area Giada in particolare, è un' area ad alta densità insediativi, con una struttura urbana diffusa e soggetta, dal dopoguerra ad oggi, ad una edificazione di proporzioni rilevanti.

La stima effettuata nel corso delle analisi per il PTP (piano territoriale provinciale) mostra come vi sia stata una continua crescita delle zone urbanizzate, legata strettamente alla diminuzione della superficie agricola totale e della SAU.

Le tendenze evolutive della popolazione nell' area Giada, ricavabili dalle proiezioni demografiche al 2006, indicano per i prossimi anni un costante aumento della popolazione che, con ogni probabilità, andrà ben oltre le previsioni di crescita indicate nel P.T.P.

Si vedano al riguardo i dati di stima e di censimento nel decennio 1996-2006.

Tabella 7: Tendenze evolutive della popolazione nel Comune di Arzignano.

Popolazione al 31.12.1996*	Popolazione al 20/10/2001**	Stima popolazione al 31.12.2006*
22.137	23.454	23.644

(\*) Fonte: P.T.P. Allegati alla Relazione programmatica (previsioni di evoluzione della popolazione residente).

(\*\*) Fonte: Ufficio Anagrafe del Comune di Arzignano.

In futuro le politiche urbanistiche dovranno essere orientate a:

- Ridurre i processi di consumo di territorio indotti dallo sviluppo di attività e funzioni residenziali incentivando recupero e riuso;
- Salvaguardare l' attività agricola spesso compromessa da una crescita edilizia non guidata;
- Favorire il risanamento dell' ambiente e della qualità urbana.

### 08.1.3.8. Le attività estrattive

Le attività estrattive producono effetti permanenti sull'assetto geomorfologico ed idrogeologico del territorio e lasciano segni evidenti sul paesaggio e sull'ambiente circostante.

Il censimento delle cave esistenti e l'analisi del loro stato di ripristino è stato possibile utilizzando la banca dati della Provincia.

All'interno del territorio comunale è presente una cava autorizzata (cava Poscola), le cui caratteristiche sono riassunte nella seguente Tabella 8.

Tabella 8: Caratteristiche della cava Poscola presente nel Comune di Arzignano – ottobre 2002.

Materiale estratto	Superficie. Totale (mq)	Volume autorizzato (mq)	Estrazione anno 2000 (mc)	N° migliorie fondiarie con asporto di ghiaia
ghiaia	299.000	996.000	146.137	0

Nell'attuale "regime transitorio", secondo quanto previsto dalla L.R. 44/82 e dal P.T.R.C., l'Ente competente al rilascio dell'autorizzazione per l'attività di cava è la Regione. Tale regime si protrarrà fino a quando non saranno approvati gli strumenti di programmazione e pianificazione previsti dalla normativa (Piano Regionale delle Attività Estrattive e Piano Provinciale per le Attività di Cava).

Attualmente la Provincia, relativamente alle attività di cava, esplica, attraverso i competenti uffici, le seguenti funzioni:

- Presentazione alla Regione, da parte della Commissione Tecnica Provinciale per l'Attività di Cava, del parere in merito al rilascio di eventuali nuove autorizzazioni;
- Controllo del rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di cava, con la conseguente emanazione di provvedimenti sanzionatori nei confronti dei contravventori;
- Emanazione di provvedimenti di ripristino e ricomposizione a seguito di accertamenti di sovraestrazione.

Quando verrà approvato il Piano Provinciale per le Attività di Cava, le competenze amministrative in materia di cave saranno trasferite dalla Regione alla Provincia.

#### 08.1.4. I SITI CONTAMINATI

Prima dell'entrata in vigore del DPR 915/82, spesso lo smaltimento dei rifiuti avveniva senza particolari accorgimenti tecnici e senza particolari studi sulla morfologia del territorio e del suolo, non erano rari infatti i casi di discariche realizzate in ex cave prive di particolari permeabilizzazioni. All'entrata in vigore del DPR in questione, tutti questi siti sono stati progressivamente abbandonati, spesso senza alcun intervento di bonifica e ricomposizione ambientale. Anche in vigore della norma citata, sono tuttavia continuati gli sversamenti abusivi, per i quali non sempre gli interventi effettuati hanno ripristinato la situazione iniziale. Altra potenziale fonte di rischio per l'ambiente è costituita dalle aree industriali dimesse, all'interno delle quali si possono ancora trovare rifiuti smaltiti in condizioni non controllate.

A fronte di quanto descritto finora, dall'indagine condotta per la realizzazione di questo documento, è emerso che nel Comune di Arzignano i siti potenzialmente inquinati sono 74, come indicato dal Piano Regionale Bonifica Aree Inquinatae.

**08.2. ASPETTI DIRETTI****08.2.1. SERBATOI**

All'interno del Comune è presente un serbatoio fuori terra di gasolio, per autotrazione di mezzi propri, con queste caratteristiche:

Tabella 9: Caratteristiche tecniche del serbatoio comunale di gasolio

Capacità (litri)	Materiale	Anno di posa	Stato di conservazione	Ubicazione
1500	lamiera di acciaio al carbonio	2001	buono	Piazzale dei Magazzini comunali, via Sesta trada 52

**08.2.2. VASCHE IMHOFF E PRIMA PIOGGIA**

Nel territorio comunale sono presenti 2 vasche di prima pioggia e 2 vasche Imhoff, le cui caratteristiche sono indicate rispettivamente in Tab. 10 e in Tab. 11.

Tabella 10: Caratteristiche tecniche delle vasche di prima pioggia \*

Profondità (m.)	Diametro (m.)	Materiale	Anno di posa	Stato di conservazione	Ubicazione
4	1	Dato non disponibile	20 anni fa	buono	Magazzini comunali, via Sesta trada 52

(\*) Quando le vasche sono piene, il loro contenuto è scaricato nella Roggia.

Tabella 11: Caratteristiche tecniche delle vasche Imhoff

Profondità (m.)	Diametro (m.)	Materiale	Anno di posa	Stato di conservazione	Ubicazione
2	1,2	cemento	Dato non disponibile	buono	1 alla pesa pubblica; 1 presso la scuola elem. di Villaggio Giardino

**08.2.3- POZZI DISPERDENTI**

Da una recente indagine è emerso che all'interno del territorio comunale non sono presenti pozzi disperdenti.

### **08.3. ASPETTI DIRETTI ISTITUZIONALI**

La Denuncia di Inizio Attività (DIA) per i serbatoi interrati di privati, distributori di carburanti e utenze diverse non è soggetta a vincoli specifici ma dipende dall'approvazione dei vigili.

In base all'art.8 del D.M. n.471/1999 sulla disciplina delle bonifiche, il Comune che riceve comunicazione relativa a un pericolo di inquinamento o alla presenza di siti inquinati che superano le concentrazioni limite accettabili, tramite un'ordinanza diffida il responsabile dell'inquinamento a intervenire per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale. In base all'art.10 del D.M. n.471/1999 , dopo la convocazione di una conferenza di servizi a cui partecipano gli enti locali, ARPA e le amministrazioni competenti per le autorizzazioni, il Comune approva il progetto di bonifica e rilascia l'autorizzazione per gli interventi da effettuarsi. Quindi la Provincia esegue i controlli e la Regione opera una verifica tecnica sui progetti di bonifica approvati dai Comuni.

In base all'art. 27 del D.Lgs. 22/97, i soggetti che intendono realizzare nuovi impianti di smaltimento o recupero rifiuti devono presentare domanda alla regione, quindi è convocata una conferenza di servizi e successivamente la giunta regionale approva il progetto e autorizza l'impianto. L'approvazione costituisce variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori.

**08.4. ASPETTI INDIRETTI****08.4.1. DIMENSIONAMENTO DEGLI SPAZI APERTI**

Al fine di garantire la dotazione minima prevista dalla normativa urbanistica vigente, la seguente Tabella 12 individua nel dettaglio il dimensionamento degli spazi aperti, da destinarsi a standard urbanistico previsto dal Piano Particolareggiato dell' area centrale delle conerie.

Tabella 12: Dimensionamento degli spazi aperti nel Comune di Arzignano.

<b>Aree standards previste nel Piano Particolareggiato</b>	<b>Parcheggi (mq)</b>	<b>Verde e spazi pubblici (mq)</b>
Aree a parcheggi pubblici (197 posti auto)	3.645	-
Aree a verde pubblico e pista ciclabile	-	7.650
Aree vincolate per spazi pubblici, portici, percorsi pedonali	-	3.799
<b>Totale mq 15.094</b>	<b>3.645</b>	<b>11.449</b>
Superficie commerciale e direzionale realizzabile, in base agli standards previsti	3.640	-
Superficie a strade	2.910	-
Superficie residua area manovra parcheggi	567	-
<b>Totale aree pubbliche e vincolate ad uso pubblico</b>	<b>18.571</b>	-

## 08.4.2. IMPIANTI GASOLIO PRIVATI

Di seguito (Tab. 13) è riportato l'elenco dei proprietari privati di impianti di gasolio presenti nel Comune di Arzignano, con le caratteristiche degli impianti stessi.

Tabella 13: Impianti privati di gasolio presenti nel Comune di Arzignano

Ditta	Indirizzo	Cisterna	Tipo Cisterna	Olio Lubrific.*	Ubicazione Deposito
A. Muraro Di Muraro Michele Enzo & C. Snc	Via Dell'industria, 76	Mc.10	Interrata	Mc. 1	Via Dell'industria, 76
Acque Del Chiampo S.P.A.	Via Ferraretta, 20	Mc. 2	Interrata	Mc. 25 + Mc. 25	Via Ferraretta, 20
Alpa S.R.L.	Via Del Lavoro, 47	Mc. 1	Fuori Terra		Via Del Lavoro, 47
Autotrasporti Albiero Luigi Srl	Via Dell'industria, 103	Mc. 9	Fuori Terra	Mc. 1	Via Dell'industria,
Autotrasporti Cozza S.R.L.	Via Ii^ Strada, 141	Mc. 11	Interrata	Mc. 1	Via Ii^ Strada, 141
Autotrasporti F.Lli Renzi Snc	Via Iv Novembre, 11	Mc. 15	Interrata	Mc. 3	Via Montorso, 35
Autotrasporti F.Lli Zigiotti Snc	Via Vicenza, 52/A	Mc.9	Interrata		Via Vicenza, 52/A
Autotrasporti Lovato & C. S.R.L.	Via Vicenza, 34	Mc.10	Interrata	Mc. 1,5	Via Vicenza, 34
Autotrasporti Massaro Bruno & Figli Snc	Via Della Tecnica, 21	Mc. 6	Interrata	Mc. 0,600	Via Della Tecnica, 21
Autotrasporti Parise S.R.L.	Via Restena, 5	Mc. 3	Interrata		Via Restena, 5
Autotrasporti Parise S.R.L.	Via Restena,5	Mc. 5	Fuori Terra		Via Montorso,14
Autotrasporti Verza Libero	Via Dell'industria, 19	Mc. 9	Fuori Terra		Via Dell'industria, 19
B.P. Di Benetti Pierino & C. S.A.S.	Via Ii^ Strada, 5/7	Mc. 4	Interrata		Via Ii^ Strada, 5/7
Boschetti Aristide	Via C.Battisti,12	Mc. 5	Interrata	Mc.1	Via C.Battisti, 12
Calcestruzzi Castello S.R.L.	Via Della Tecnica, 25/27	Mc. 1,5	Fuori Terra		Via Dell'altura
Carlotto Giovanni	Via Muttoni, 2	Mc. 4	Interrata	Mc.0,4	Via Muttoni, 2
Co.Mar S.R.L.	Via Montorso, 4/C	Mc.10,5	Interrata	Mc.0,5	Via Montorso, 4/C
Concato Romano & Figli S.N.C.	Via Ghisa, 45	Mc.9	Interrata	Mc. 0,8	Via Ghisa, 45
Conceria 3c Lavorazione Pelli Srl	Via Iv^ Strada, 29	Mc. 6	Fuori Terra		Via Iv^ Strada,29
Conceria Belvedere S.R.L.	Via V^ Strada,7	Mc. 2,3	Fuori Terra	Mc. 0,200	Via V^ Strada, 7
Conceria Bruttomesso S.P.A.	Via Viii^ Strada,7	Mc. 1	Fuori Terra		Via Viii^ Strada, 7
Conceria F.Lli Fongaro S.R.L.	Via Chiampo, 74	Mc. 1	Fuori Terra	Mc.0,060	Via Chiampo, 74
Conceria Flora S.P.A.	Via U. Nobile, 8	Mc.3,381	Fuori Terra		Via U. Nobile, 8
Conceria Giada S.P.A.	Via Olimpica, 11	Mc. 3	Fuori Terra		Via Olimpica, 11
Conceria Pasubio S.P.A.	Via Ii^ Strada, 38	Mc. 2	Fuori Terra	Mc. 2	Via Ii^ Strada, 38

Conceria Priante S.P.A.	Via V^ Strada, 1	Mc. 3	Interrata	Mc. 0,600	Via V^ Strada,1
Conceria Rio Grande S.N.C.	Via Della Concia,106	Mc. 1,5	Fuori Terra		Via Della Concia, 106
D 2 Srl	Via Ghisa, 14	Mc. 3	Fuori Terra		Via Ghisa, 14
Dani Leather S.P.A.	Via Iv^ Strada, 20	Mc. 6	Fuori Terra	Mc.0,200	Via Iv^ Strada, 20
Degrocar S.R.L.	Via E. Fermi, 45	Mc. 2,8	Interrata		Via E. Fermi 43/5
Edilcastello Srl	Via Valnera, 21	Mc. 6	Fuori Terra	Mc. 6	Via Torino, 17
Edilparise S.R.L.	Via Chiampo, 28	Mc. 5	Interrata	Mc. 0,200	Via Chiampo, 28
Effepi Srl	Via Seconda Strada, 45	Mc. 1,5	Fuori Terra		Via Seconda Strada, 45
Euroconciaria Srl	Via Montorso,31	Mc.3	Interrata		Via Montorso, 31
Eurogru' S.R.L.	Via Dell'industria, 78	Mc. 7	Interrata		Via Dell'industria, 78
F.Lli Zapparoni Di Zapparoni Claudio & C.	Via E. Fermi,19	Mc.15	Interrata	Mc.0,200	Via E.Fermi,19
Fongaro Giancarlo S.R.L.	Via Della Concia,22	Mc. 3	Fuori Terra		Via Della Concia,22
G.M.S. Di Trevisan Giacinto & C. S.N.C.	Via Vi^ Strada,81	Mc. 2	Fuori Terra		Via Vi^ Strada,81
Gatti F.Lli S.A.S.	Via Dell'industria,43/A	Mc.10	Interrata	Mc. 1	Via Dell'industria,
Gef Trasporti Di Grandi Gianfranco	Via Trento, 2	Mc. 6	Interrata	Mc. 0,200	Via Dell'altura
Gonzato Antonio & C. S.N.C.	Via A. Volta, 6	Mc. 5	Interrato		Via A. Volta, 6
Gruppo Conciario Calbe S.P.A.	Via V^ Strada,55	Mc.10	Interrata	Mc. 3	Via V^ Strada, 55
Gruppo Mastrotto Spa	Via Iv Strada, 7	Mc.6	Fuori Terra		Via Iv Strada, 7
H.B. Srl	Via Vespucci, 7	Mc. 2,3	Fuori Terra		Via Vespucci, 7
I.C.A. Industria Conciaria Arzignanese	Via V^ Strada, 41	Mc. 3	Fuori Terra		Via V^ Strada, 41
I.C.Industria Conciaria	Via 6^ Strada, 21	Mc.1	Fuori Terra		Via Vi^ Strada, 21
I.L.S.A. S.P.A.	Via V Strada, 28	Mc.9	Fuori Terra		Via V Strada,28
Impresa Edile Raniero Silvio & C. Snc	Via Ii^ Strada, 54	Mc.9	Interrata	Mc. 0,400	Via Ii^ Strada, 54
Inter Leder S.P.A.	Via Della Concia, 57	Mc. 6	Fuori Terra		Via Della Concia, 59
Italian Leather S.P.A.	Via Vi Strada, 16/20	Mc.10+8 (Due	Interrata		Via Vi Strada, 16/20
Magnabosco Guido S.R.L.	Via Dell'industria, 56	Mc.1	Fuori Terra		Via Dell'industria, 56
Marchesini Silvano & Roberto S.N.C.	Via Rivalentella,15	Mc. 5	Fuori Terra		Via Rivalentella, 15
Molon Graziano	Via Della Concia,103/111	Mc.3	Fuori Terra	Mc. 0,600	Via Nazario Sauro
Negricar S.N.C.	Via Del Lavoro, 61	Mc. 1,8	Fuori Terra	Mc. 1	Via Del Lavoro, 61
New Castle S.P.A.	Via Della Concia,95	Mc. 3,381	Fuori Terra	Mc. 0,200	Via Della Concia, 95
Pellizzari F.Lli Spa	Via Vignaga, 31	Mc.7	Interrato		Via Vignaga, 31

Ranzato Diego S.A.S.	Via Marche, 1	Mc.10	Interrata	Mc. 2	Via Marche, 1
Ranzato Diego S.A.S.	Via Marche, 1	Mc.8	Interrata		Via Rivalentella
S.A.P. Snc Di Confente Silvio & C.	Via Ii^ Strada, 14	Mc. 2	Interrata		Via Ii^ Strada,14
S.G.L. Di Rossetto Giuseppe	Via V^ Strada, 33/35	Mc. 5	Interrata		Via V^ Strada, 33/35
Sa.Mo. S.R.L.	I^ Strada, 45/47	Mc. 12	Interrata	Mc. 4	Via I^ Strada, 45/47
Sala Giuseppe & C. Srl	Via Montorso, 17	Mc.6	Interrata		Via Montorso, 17
Santolini Autotrasporti Srl	Via Risorgimento,18	Mc.3	Fuori Terra		Via Dell'industria,37
Sartori Trasporti S.R.L.	Via Ii^ Strada, 73	Mc. 5	Interrata		Via Ii^ Strada, 73
Sartori Trasporti S.R.L.	Via Ii^ Strada, 73	Mc. 11	Interrata		Via Ii^ Strada, 73
Sartori Trasporti S.R.L.	Via Ii^ Strada, 73	Mc. 9	Interrata		Via Ii^ Strada, 73
Scamosceria A.S.A. Di Lucato Giuliano & C.	Via Vi^ Strada, 1/5	Mc.1	Fuori Terra		Via Vi^ Strada, 1/5
Scamosceria Del Chiampo S.R.L.	Via Della Concia,19	Mc. 2	Fuori Terra		Via Della Concia,19
Serenissima S.R.L.	Via Rivalentella, 15	Mc.5	Fuori Terra		Via Rivalentella,15
Spaccatrice Arzignanese S.R.L.	Via Del Lavoro, 12/14	Mc.10	Interrata	Mc. 1	Via Del Lavoro, 12/14
T.B.F. S.A.S. Di Tamiozzo Ferdinando	Via Galvani, 1	Mc.1,5	Fuori Terra		Via Galvani, 1
Unichimica S.R.L.	Via Roma, 292	Mc.5	Interrata		Via Sesta Strada, 95
Veneto Express Srl	Via Iv Novembre, 11	Mc. 15	Interrata	Mc. 3	Via Montorso, 35
Vigili Del Fuoco Arzignano	Via Sega, 9	Mc.5	Fuori Terra		Via Sega, 9
Volpiana Tiziano & C. S.N.C.	Via Della Concia, 74	Mc. 6	Interrata		Via Della Concia, 74
Zanconato Enio Aldo	Via Lovato, 2	Mc.10	Interrata	Mc. 1	Via C. Lovato, 2

(\*) Alcuni impianti privati presentano, separati dalla cisterna di gasolio, anche dei fusti o delle confezioni di olio lubrificante per automezzi, che sono parte integrante dell'impianto stesso.

#### 08.4.3. DEPOSITI OLI MINERALI DITTE

Nella pagina seguente (Tab. 14) è riportato l'elenco dei proprietari privati di depositi di oli minerali presenti nel Comune di Arzignano, con le caratteristiche dei depositi stessi.

Tabella 14: Depositi privati di oli minerali

Ditta	Indirizzo	Deposito	Serbatoi Interrati	Serbatoi Fuori Terra	Oli ** Lubrif.
Nuova Gasby S.P.A.	Via Iv Strada,16	Iv Strada ,16			
Conceria Car.Vi S.N.C.	Via Meneghini,33	Via Meneghini,33			
S.E.A. Società Elettromeccanica Arzignanese S.P.A.	Via Galvani,8	Via Galvani,8	N.2 Da Mc. 35 = 70 Di Gasolio per Trasformatori		Mc.15 Serb. Interr.
Conceria Giada S.P.A.	Via Olimpica,11	Via Olimpica,11	N.1 Da Mc. 50 Di Olio Combustibile		Mc.1Conf.
Conceria Mastrotto S.P.A.	Via Iv Strada,7	Via Iv Strada,7		N.1 Da Mc. 7,5 Di Gasolio Per Combustione-N.1 Da Mc. 7 Di Olio Lubrificante	Mc. 3 In Conf.
Inter Leder Srl	Via Del Lavoro, 64/66	Via Del Lavoro,64/66	N.1 Da Mc. 50 Di Olio Combustibile - N.1 Da Mc.5 Di Gasolio Per CombustioneX Rifornimento Mezzi		Mc.0,200 Conf.
Dal Maso Callisto S.P.A.	Via V Strada,20	Via V Strada,20	N.1 Da Mc. 20 Di Olio Combustibile	N.1 Da Mc. 5 Di Gasolio Per Rifornimento Mezzi Non Circolanti Su Strada	Mc.2 In Conf.- Mc.2 Conf.Olio Diatermico
Lavorazione Pelli Fanton Di Fanton Nicola & C. Snc	Via Rivalentella, 3/C	Via Rivalentella, 3/C	N.1 Da Mc.35 Di Olio Combustibile		
Doriguzzi S.P.A.	Via Vicenza, 42	Via Vicenza, 42		N.1 Da Mc.20 Di Olio Combustibile ad Uso Proprio	Mc. 8 Conf. Uso Commerciale
Conceria Galassia S.P.A.	Via Mure, 20	Via Mure, 20	N.1 Da Mc. 30 Di Olio Combustibile - N.1 Da Mc. 20 Di Olio Combustibile	N.1 Da Mc. 1,5 Di Gasolio Combustibile Per Rifornimento Dei Mezzi Non Circolanti su Strada	Mc.0,5 Conf.
Elle-Pi S.P.A.	Via Della Concia, 156	Via Della Concia, 156	N.1 Da Mc.50 Di Olio Combustibile - N.2 Da Mc.1= 2 Di Gasolio Combustibile		Mc.1 in Conf.
Conceria Beschin Gino S.P.A.	Via Della Concia, 20	Via Della Concia, 20	N.2 Da Mc. 15=30 Di Olio Combustibile - N.1 Da Mc.30 di Olio Combustibile - N.1 Da Mc.1,1 Di Gasolio		Mc.2 Confez.
Cizeta Lubrificanti di Zin Albano & C. S.A.S.	Via Caboto, 13	Via Caboto, 13			Mc.50 Confezioni Varie E Sigillate
Immobiliare Futuro S.R.L.	Lago di Molveno, Vicenza	Ii Strada, 30	N.2 Da Mc.20= 40 Di Olio Combustibile - N.1 da Mc.3 di Gasolio Combustibile(Usò Riscaldamento) -	N.1 Da Mc.1 Di Gasolio Combustibile Per Rifornimento Mezzi Non Circolanti Su Strada	Mc.1,5 Conf.

Conceria Fochesato di Fochesato Gianfranco	Via Vi Strada	Via Della Concia, 17	N.1 Da Mc.30 di OlioCombustibile		
Rino Mastrotto Group S.P.A.	Via V Strada, 55	Via V Strada, 55	N.2 Da Mc.30=60 Di Olio Combustibile		
Italian Leather S.P.A.	Via Vi Strada, 16	Via Vi Strada, 18	N.2 Da Mc.50= 100 Di OlioCombustibile -	N.1 Da Mc. 8 Per Gasolio Combustibile Per Rifornimento Mezzi Non Circolanti Su Strada	
Sala Giuseppe & C. S.N.C.	Via Montorso, 17	Via Montorso, 17	N.1 Da Mc.40 Di Olio Combustibile - N.1 Da Mc.10 Di Olio Combustibile -		Mc. 2 Conf.
Clam S.R.L.	Via li Strada, 41	Via li Strada, 41	N.1 Da Mc. 40 Di Olio Combustibile		
D2 S.R.L.	Via Ghisa, 14	Via Ghisa, 14	N.1 Da Mc.50 Di Olio Combustibile	N.1 Da Mc. 2 Di Gasolio Combustione PerI Mezzi Non Circolanti	Mc.1,66 Conf.

(\*\*) Alcuni depositi privati presentano, separati dai serbatoi di oli minerali, anche dei fusti o delle confezioni di olio lubrificante per automezzi, che sono parte integrante dell'impianto stesso.

#### 08.4.4. GESTIONE IMPIANTI DI SMALTIMENTO

Gli impianti di trattamento dei rifiuti possono causare, in situazioni anomale e/o di emergenza, delle situazioni di contaminazione del suolo. Ulteriori informazioni sono disponibili nella sezione 6 relativa ai rifiuti.

## 08.5. INQUADRAMENTO LEGISLATIVO

### Elenco normativo

- D.Lgs 471/99;
- LR 12/2005;
- D.G.R. n. 7/6645;
- D.Lgs 5.2.97 n.22;
- L.R. del 5/10/2004 n.24;
- DGR n./20635 del 1/03/2005;
- L.R 8/8/1998 n. 14 ;

### Commenti

- **Terra Da Scavo**

La delibera D.G.R. n. 80 del 2005 contiene linee guida per l'utilizzo dei materiali derivanti da attività di scavo. Il comune è conforme: per il riutilizzo di terre e rocce da scavo è chiesto un parere all'ARPAV.

- **Autorizzazione Serbatoio E CPI**

Per il serbatoio di gasolio il parere di conformità richiesto non è stato rilasciato dal Comando Provinciale di Vicenza dei Vigili del fuoco per questi motivi:

- a) la cisterna non è interrata;
- b) non è stato dato seguito alla richiesta di sopralluogo per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi per l'intera attività dei magazzini comunali.

Relativamente al punto a), per la cisterna, omologata con approvazione del ministero degli interni n.3192/4113 sott. 170, è affidata a un professionista esterno la preparazione del procedimento di deroga ai sensi dell'art. 6 DPR 12/01/98 n. 37.

In merito al punto b), il CPI generale relativo ai magazzini comunali è in fase di perfezionamento perché è stato ottenuto il parere preliminare ma non ancora definitivo.

## 08.6. RECLAMI PARTI INTERESSATE

Attualmente sono giunte presso la struttura comunale segnalazioni da parte di privati cittadini o organizzazioni.

## 08.7. EMERGENZE

Sono gestite in base al decreto min. n° 471 del 25 ott. 1999. Questo definisce il regolamento che stabilisce criteri e procedure per messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, ai sensi dell'art. 17 del Decreto leg. n° 22 del 5/2/1997.

Le possibili emergenze sono le seguenti:

- Caso di inquinamento da solventi organo-alogenati – ditta Unichimica

Vedere cap. 17 “Grandi rischi”, paragrafo 7.1

- Bonifica urgente - canile comunale

Presso il canile di Arzignano si è riscontrata in data 08/10/2002 la fuoriuscita di idrocarburi dal terreno, durante gli scavi per la posa di una tubazione. Gli inquinanti provenivano da una cisterna interrata mai bonificata: infatti prima del canile l'immobile era occupato da una conceria privata e le vecchie planimetrie dell'area non segnalavano la presenza di tale cisterna. La bonifica è stata completata durante la messa in sicurezza del sito: il materiale estratto, contenente olio e sostanze pericolose, è stato trasportato presso un centro autorizzato.

- Bonifica in località Castello: Terreno contaminato da idrocarburi

Si è verificato uno sversamento doloso di idrocarburi in data 21/09/2004: il liquido inquinante, fuoriuscito da alcuni fusti rovesciati, è stato assorbito da uno strato di suolo spesso 10 cm. Il giorno seguente si è provveduto alla messa in sicurezza di emergenza, asportando lo strato di suolo e la vegetazione inquinati che successivamente sono stati trasportati a un centro di recupero autorizzato.

- Inquinamento da idrocarburi Fiume Vecchio

Il 18/08/2004 si è verificato uno sversamento accidentale di olio combustibile denso presso la ditta Scamosceria A.S.A. s.a.s., la quale ha affidato alla società RE.AL Service- Pronto Intervento Ecologico S.p.A. l'incarico di effettuare le operazioni di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale del sito in questione. Sono state attivate le procedure semplificate previste dall'art.13 del D.M. n°471/99..

- Messa in sicurezza d'emergenza inquinamento da idrocarburi

Il Comune, con ordinanza n° 11068 del 31/03/2005, ha attivato le procedure di messa in sicurezza e bonifica di un terreno contaminato da idrocarburi a seguito di uno sversamento accidentale di olio combustibile, provocato dalla rottura dell'impianto di alimentazione di una caldaia dell'azienda Microitaliana S.p.A. Lo strato superficiale di suolo inquinato è stato asportato e trasferito in apposita discarica e l'intervento si è svolto in regime semplificato in base al D.M. 471/1999.